Num. 119 **GAZZETTA UFFICIALE** 1864

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 19 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 Maggio	743,30	743,12	742 82	[illegible]	+25,8	+28 0	+21,4	+24 2	+25,0	+14,6	E.N.E.	E.N.E.	N.N.O.	Sereno con vap.	Nuvolette	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 MAGGIO 1864

Il N. MCLXXIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il verbale del Consiglio Provinciale scolastico di Pavia in data 2 gennaio 1864;

Vista la deliberazione della Giunta Municipale di Voghera in data 26 marzo 1864;

Visto l'art. 135 del Regolamento per l'istruzione tecnica approvato col R. Decreto 19 settembre 1860, n. 4315;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Istituto tecnico civico di Voghera è pareggiato agli Istituti governativi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Per Decreti Reali e Ministeriali in data 18 e 28 febbraio, 1, 3, 9, 13, 20 e 31 marzo, 8, 10, 12, 14 e 18 aprile ultimi scorsi ebbero luogo nel personale amministrativo delle Contribuzioni e del Catasto i movimenti infra notati:

Rasori ingegnere Ulisse, reggente cancelliere del censo a Bologna, nominato cancelliere effettivo, ivi;
Calindri Spiridione, perito cancelliere a Perugia, nominato cancelliere di seconda classe e destinato a Poggio Mirteto;
Cambi Vincenzo, reggente la cancelleria di Cascia, nominato cancelliere effettivo ivi;
Congiu Vincenzo, segretario presso la direzione delle contribuzioni e del catasto di Cagliari, collocato a riposo ed ammesso a far le prove per la pensione;
Vigliani Gio. Bernardo, verificatore a Cairo, id. id;
Prina Carlo, aiutante verificatore a Binasco, id. id.;
Stampa Giovanni Francesco, reggente verificatore a Bormio, id. id;
Livi Giuseppe, primo revisore nella direzione del pubblico censimento di Firenze, id. id.;
Carcassi Giuseppe, verificatore conservatore d'Iglesias, collocato in aspettativa, senza assegno, per motivi di famiglia dietro sua domanda;
Moreno Luigi, segretario presso la direzione di Savona, nominato reggente segretario di 2.a classe e destinato a Cagliari;
Maffi Eugenio, verificatore conservatore a Sospiro, traslocato a Treviglio;
Crippa Francesco, id. Treviglio, id. Sospiro;
Daneo Luigi, verificatore applicato presso la direzione di Vercelli, traslocato presso la direzione di Alessandria;
Barbetti Gaetano, id. di Alessandria, id. al distretto di Cairo;
Piana Michelangelo, ispettore del 3.o circolo a Genova, traslocato al 2.o circolo di Alessandria;
Martinengo Luigi, id. del 2.o di Alessandria, id. al 3.o di Genova;
Mongiardini Francesco, segretario presso la direzione di Genova, traslocato presso la direzione di Novara;
Boggiani Angelo, id. di Novara, id. di Genova;
Terzi Giovanni, reggente controllore a Ponte dell'Olio, nominato controllore effettivo e destinato a Borgotaro;
Lomazzi Gaetano, controllore a Borgotaro, traslocato a Ponte dell'Olio;
Donetti Flaminio, verificatore applicato presso la direzione di Novara, nominato segretario e destinato presso la direzione di Savona;
Ricca Carlo Servolo, scrivano in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato presso la direzione di Torino;
Costanzo Evasio, volontario, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Cuneo;
Cavallini Giuseppe, calcolatore giornaliero nella direzione di Firenze, nominato calcolatore effettivo ivi;
Paganini Annibale, scrivano nella direzione di Milano, nominato segretario ivi;
Petri Giuseppe, cancelliere a Siena, traslocato a Livorno;
Cempini Vincenzo, cancelliere di 2.a classe a Buggiano, promosso alla 1.a e destinato a Pietrasanta;
Puccini Angelo, id. Castelfiorentino, id. Siena;
Gotti Antonio, cancelliere a Rosignano, traslocato a Buggiano;
Bocchi Bianchi Achille, id. Arcidosso, id. Castelfiorentino;
Dellanave Pietro, id. Pitigliano, id. Colle Val d'Elsa;
Stocchi Francesco, id. Massa Marittima, id. San Casciano;
Lenci Antonio, cancelliere di 3.a classe a Dicomano, promosso alla 2.a e destinato a Rosignano;
Castellari Giuseppe, id. Fucecchio, id. Massa Marittima;
Fabroni Federico, id. Sinalunga, id. Arcidosso;
Bernardini Cesare, id. Poppi, id. Pitigliano;
Ristori Agostino, cancelliere a Bibbiena, traslocato a Pomarance;
Migliori Federico, id. Pomarance, id. Fucecchio;
Pianigiani Vitaliano, id. S. Marcello, id. Sinalunga;
Fiorentini Luigi, id. Radicofani, id. Dicomano;
Sesti Francesco, id. Sestino, id. S. Marcello;
Petrucci Petruccio, aiuto cancelliere di 1.a classe a Pistoja Campagna, nominato cancelliere di 3.a e destinato a Radicofani;
Ciceroni Tito, id. Castelfiorentino, id. Poppi;
Formichini Gustavo, id. Firenze, id. Sestino;
Giovacchini Gaetano, id. Prato, id. Bibbiena;
Natali Evaristo, giovine abilitato agl'impieghi dietro tirocinio ed esami, nominato aiuto cancelliere di 2.a classe e destinato a Fucecchio;
Chelazzi Raffaello, id., id. Sinalunga;
Poli Francesco, id., id. Bagno;
Tampaloni Giulio, id., id. Asciano.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 3 aprile 1864:

Citterio Giuseppe, segret. del proc. del Re presso il trib. di circond. in Monza, nominato sost. segret. presso il trib. di circond. in Milano;
Masserini Angelo, sost segret. al trib. di circond. in Milano, nominato sost. segret. al trib. di commercio in detta città;
Mazza Enrico, sost. segret. del mand. I di Lodi temporariamente applicato alla segret. di quel trib. di circond., nominato sost. segret. presso la giudicatura mand. di Bellagio;
Rossi Giulio, id. di Bellagio, id. del mandamento II di Lodi;
Sequenzia Gio. Batt., id. del mand. II di Lodi temporariamente applicato al mand. I di detta città, id. mand. I di Lodi.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 3, 6 e 10 aprile 1864:

3 aprile

Schermi Domenico, segretario presso la giudicatura mandamentale di Floridia, è traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mand. di Lentini;
Cannizzaro Pasquale, già segr. del mandam. di Pietraperzia, attualmente sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, riammesso in attività di servizio e nominato segretario presso la giudicatura mandamentale di Serradifalco;
Alagna Antonino, segretario presso la giudicatura mandamentale di Buccheri, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Floridia;
Meli Tommaso, id. di Castelbuono, id. di Buccheri;
Filoramo Vincenzo, id. di Mistretta, id. di Castelbuono;
Trigoni Giovanni, sost. segr. presso la giudicatura mandamentale di Messina-Priorato, promosso a segretario presso la giudicatura mand. di Mistretta;
Buvoli Eusebio, sost. segr. del tribunale di circondario in Monza, nominato segret. del procuratore del Re presso il detto tribunale.

6 detto

Giovanelli Luigi, applicato alla segreteria della giudicatura mand. di Ascoli Piceno, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

10 detto

Aldini Vittorio, sost. segr. in soprannumero presso il tribunale di circondario di Pavia, dispensato da ulteriore servizio in detta carica in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 3, 6, 10, 14, 17 e 24 aprile 1864:

3 aprile

Lenzini Luigi, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Modena, è nominato procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Pavullo;
Ventimiglia Stefano, avvocato patrocinante, nominato giudice mandamentale a Tortorici.

6 aprile

Giani Ercole Rinaldo, auditore nel tribunale di prima istanza di Firenze, nominato sesto auditore nel tribunale di 1.a istanza di Livorno, dietro sua domanda;
Pallavicini Vincenzo, auditore nel tribunale di prima istanza di Livorno, nominato decimoquarto auditore nel tribunale di prima istanza di Firenze, dietro sua domanda;
Seghieri avv. Amerigo, pretore civile in compito, nominato segretario della R. procura generale presso la Corte d'appello di Lucca.

10 aprile

Messa Giuseppe, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mandamento di Menaggio, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Appiano (Como).

14 aprile

Vasta Ignazio, vice-presidente del tribunale di circondario in Catania, tramutato a Cosenza;
Gualtieri Giuseppe, vice-presidente del tribunale di circondario di Cosenza, tramutato a Catania;
Sinibaldi Gioachino, giudice nel tribunale di circondario di Camerino, è messo in aspettativa per comprovati motivi di salute.

17 aprile

Greco Carmelo, giudice mandamentale a Misilmeri (Palermo), collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute;
Gioja Vincenzo, giudice mandamentale a Carini (Palermo), tramutato a Misilmeri;
La-Cova Francesco, giudice mandamentale a Polizzi (Termini), tramutato a Carini;
Russitano Felice, vice-giudice del mandamento di Misilmeri, dispensato da ulteriore servizio;
Benussi Alessandro, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mandamento 1 di Milano, dispensato dalle funzioni di vice giudice in seguito a sua domanda.

24 aprile

Alessandrini Alessandro, sostituito procuratore del Re presso il tribunale di circondario in Macerata, tramutato al tribunale del circondario di Modena;
Tarditi Eugenio, sostituito procuratore del Re presso il tribunale circondariale di Ravenna, tramutato al tribunale del circondario di Macerata;
Trabaud Giuseppe, id. d'Ascoli, id. di Ravenna;
Favini Giuseppe, cancelliere in disponibilità applicato all'ufficio dell'avvocato dei poveri in Modena per compiervi le funzioni di sostituito avvocato, nominato sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Ascoli;
Sparti Gaspare, notaio, nominato vice-giudice del mandamento di Misilmeri.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Annuario dell'Italia militare per il 1864. Anno 1.o, parte seconda. — Torino, tip. scolastica di Sebastiano Franco e figli.

Della prima parte di questa pubblicazione già si tenne discorso in queste appendici, e con molta lode ai compilatori e scrittori di essa, siccome quella che tanto per la sostanza della materia raccoltavi, quanto per la forma, doveva affermarsi tale da soddisfare le esigenze d'ogni onesto e discreto leggitore e conoscitore di siffatto argomento speciale.

Un Annuario, nel senso che oggidì si attribuisce a cotal vocabolo, riesce un emporio di tutti quanti i rami, di tutte le parti, di tutti i progressi di quella tal disciplina o arte a cui specialmente si è consecrato, per tal guisa che presenti un complesso, quasi diremmo a colpo d'occhio, dell'essere e delle condizioni di quel dato argomento, il più compiutamente e chiaramente che si possa, nell'epoca presente, in tutta l'umanità, o presso alcun popolo particolare, secondo le maggiori o minori proporzioni in cui l'opera è concepita e contenuta, secondo il fine particolare assegnatovi. È un lavoro di statistica illuminata e ragionativa che, come tutti gli altri, e più di parecchi altri, richiede sapere, facoltà induttiva, possesso di materiali e di pratica, cognizione di dati, dottrina tecnica, libertà di giudizio.

In tal sorta di pubblicazioni, la prima che se ne faccia da qualcheduno, può quasi sempre dirsi non guari di più che un saggio e delle proprie forze e del come trattare la materia, e una promessa di quanto si verrà facendo di poi. Gli è nel vedere incarnata l'opera loro e cimentata alla prova della stampa che i compilatori di essa possono vederne la bontà o meno della costruzione generale e degli elementi onde l'hanno impolpata e compesta; gli è nell'udire le soddisfazioni o i desiderii, gli encomii o le rampogne del pubblico che conoscere in quali parti abbiano colto il segno, in quali trovisi manchevole, povero od erroneo il loro lavoro.

Il critico benigno e cortese non può adunque pretendere una cosa compiuta e perfetta da una prima di siffatte pubblicazioni; e quando se ne trova una di tal natura così bene intesa e composta da richiedere occhio di lince o sforzo d'attenzione per notarne i mancamenti, non deve fare a meno che concedere larga e piena la lode agli autori di essa. Laonde quell'encomio che noi già tributammo alla prima parte del presente Annuario, ora qui tributiamo alla seconda, di ciò solo dolenti che circostanze a noi non accagionabili ci abbiano fatto ritardare cotanto l'adempimento di questo nostro doveroso ufficio.

Un annuario militare d'Italia doveva darci il prospetto delle forze belliche sì di terra che di mare della giovane, ricostituita nazione: e queste linee secche forniteci dalle cifre era bene venissero colorite mercè di tutte quelle aggiunte che valessero a mostrarci lo spirito e l'anima, se così può dirsi, di quelle forze medesime, i quali elementi interiori e superiori accrescono di tanto alle aride cifre valore e rilevanza: ma a codesto non si limitarono pure i compilatori dell'Annuario e per via di prospetti statistici intorno alla soggetta materia che riguardano le altre nazioni o Stati, sono venuti radunando e porgendo elementi di raffronto e paragone da cui più sicuro, più intero, ed affrettiamoci pure a dirlo con giusta soddisfazione, più fondatamente confortevole avesse a riuscire il giudizio dei leggitori sulla vitalità, sui mezzi, e sulla virtù potenziale e in esercizio della patria nostra.

Così, dopo di avere nella prima parte messoci sott'occhio un disegno in grande della costituzione e degli ordinamenti dell'esercito italiano, e come per rincalzo fattovi susseguire le statistiche militari degli eserciti francese, russo, prussiano, austriaco ed inglese; dopo di avere posto un quadro netto e compiuto di tutte le marine militari nello scorso anno 1863; eccoci nella presente una esposizione sommaria dei principali provvedimenti emanati dal ministero della guerra nel 1863; una raccolta di atti di valore semplicemente narrati, cui compirono individui dell'esercito nell'anno medesimo; l'elenco alfabetico delle decorazioni accordate da S. M. ad ufficiali, sott'ufficiali e soldati dell'esercito italiano per atti di valore e di zelo compiuti nel periodo 1862-63; e per ultimo le necrologie di varii capi, di cui la milizia ebbe a lamentare la perdita nell'ultimo anno trascorso: i generali Porrino, di Pamparà, Federici, Alberto La-Marmora, Brunetta, e il veterano di tutti, reliquia gloriosa dell'epoca napoleonica, Carlo Zucchi.

In fine del libro è unita una carta militare del Regno d'Italia molto accuratamente ed elegantemente incisa, nella quale, oltre le solite, necessarie indicazioni di tutte le carte, sono specialmente notati e i luoghi in cui risiedono i gran comandi militari, e tracciati i limiti di ciascuno di questi gran comandi, e segnate le città in cui hanno sede le divisioni, le sotto-divisioni, i circondari o distretti militari, e dove le luogotenenze dei carabinieri, e persino dove i depositi. Sono naturalmente indicate le piazze forti, indicati del pari gli stabilimenti marittimi; e non solo trovansi contraddistinti d'un segno i luoghi dove successero le moderne battaglie, ma hanno il loro segno particolare anche quelli di poca importanza militare, su cui non ha da essere richiamata l'attenzione di chi osserva dal lato puramente tecnico delle quistioni militari.

A tutto codesto vogliamo aggiungere ancora un encomio, che è una ripetizione di quello che abbiamo già detto quando per noi si discorse della prima parte di questo lavoro; ed è che la lingua e il dettato sono degni di scrittori italiani, e fanno chiaro come presso agli egregi ufficiali del nostro esercito, alla coltura ed allo studio della loro nobilissima arte particolare, non si scompagni l'amore e il riguardo alle buone lettere, che sono ancor esse un glorioso patrimonio della nazione, a cui eglino hanno consecrato il loro sangue.

Con Decreto Reale del 28 aprile lo scrivano di 1.a classe nel Corpo d'Intendenza militare Tarchetti Iginio, venne collocato in aspettativa per infermità comprovate.

Con Decreto in data 30 aprile p. p., al signor Gacalone Vincenzo, commesso di 3.a classe dell'Amministrazione del Lotto con la destinazione presso la Direzione di Milano, per motivi di salute, è stata accordata l'aspettativa sino al 31 dicembre 1863, in continuazione a quella concedutagli con l'altro Decreto del 7 marzo corrente anno.

S. M., sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto in udienza dell'8 maggio 1864 le seguenti disposizioni:

Camerata-Scovazzo Giuseppe, consigliere delegato presso la prefettura della Provincia di Caltanissetta, traslocato nella stessa qualità presso quella della Provincia di Noto;

Paroletti avv. Cesare, consigliere delegato presso la prefettura della Provincia di Noto, traslocato nella stessa qualità presso quella della Provincia di Caltanissetta;

Lacava avv. Pietro, sotto-prefetto del Circondario di Palmi, traslocato nella stessa qualità presso quello di Rossano;

Giustini Nicola, sotto-prefetto del Circondario di Rossano, traslocato nella stessa qualità presso quello di Palmi.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza dell'8 corrente ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Suppa Francesco, ingegnere di dettaglio presso gli Stabilimenti d'Artiglieria, in aspettativa, esonerato dall'impiego.

Con Decreti 8 corrente maggio S. M. ha nominato nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del presidente del Consiglio Ministro delle Finanze,

Cavaliere

Ademollo Alessandro, capo di divisione nella Corte dei conti.

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Commendatore

De Bartolomeis cav. Luigi Giacomo Domenico, colonn. nell'arma di fanteria in riposo;

Cavalieri

Clarà Alessandro, maggiore nell'arma di fanteria in riposo;

Luvini Giuseppe, medico divisionale nel Corpo sanitario militare, per l'intelligenza ed operosità con cui ha diretto il servizio sanitario durante l'epidemia della febbre tifoidea, da cui fu travagliata la guarnigione di Foggia;

Nigro Vincenzo, medico borghese, per aver valorosamente prestata l'opera sua nell'ospedale militare di detta città nell'accennata circostanza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 18 *Maggio* 1864

MINISTERO DI MARINA.
Direzione Generale del Personale.
Notificazione.

È aperto un concorso d'esami per n. 8 posti di medico di corvetta di 2.a classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con paga di annue L. 1500.

Tale concorso avrà luogo nelle sedi principali del 1° e del 2° dipartimento innanzi una Commissione composta nel modo prescritto dall'art. 31 del R. Decreto 6 giugno 1863, e i relativi esami comincieranno in Genova il 10, e in Napoli il 20 del prossimo mese di luglio.

È in facoltà dei candidati di presentarsi a subire l'esperimento più in Genova che in Napoli.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi al concorso in parola sono:

1. Di possedere i titoli accademici medico-chirurgici;
2. Di essere cittadini italiani;
3. Di non oltrepassare il 30° anno di età;
4. Di essere celibi, o se ammogliati, di soddisfare al prescritto dal § 196 del Regolamento di disciplina militare in data 30 ottobre 1859;
5. Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che avessero già prestato servizio nella R. Marina o che comprovassero di aver fatto parte dell'armata meridionale.

Oltre a ciò la nomina degli 8 candidati che otterranno il maggior numero di suffragi non sarà definitiva se non dopo l'esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1. Anatomia e fisiologia;
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) le febbri;
   b) le infiammazioni;
   c) le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
   d) gli esantemi e le impetigini (sarà compreso quanto concerne alla vaccina ed alle vaccinazioni);
   e) le fratture e le lussazioni;
   f) le ferite e le ernie.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei voluti documenti, non più tardi del giorno 5 del suddetto mese di luglio, al Comando in capo del 1.o dipartimento, se intendono presentarsi agli esami in Genova, e dentro il giorno 15 dello stesso mese a quello del 2.o dipartimento, se intendono subire l'esperimento in Napoli. Ciò che non ometteranno di dichiarare esplicitamente nelle domande stesse di ammissione.

Ai candidati che avranno subiti gli esami con successo verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2.a classe.

Torino, il 5 maggio 1864.

Il Direttore generale del personale
C. Cerruti.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione generale.
Concorso al premio Riberi
estensivo dal 1.o agosto 1863 a tutto marzo 1865.

Il commendatore professore Alessandro Riberi, di onorata memoria, che consacrò l'intiera sua vita al progresso della scienza medico-chirurgica, e, quale presidente del Consiglio superiore militare di sanità, al bene del Corpo e del servizio sanitario militare, volle con generoso proposito continuare anche dopo morte la doppia opera benefica, ed a ciò intese colla seguente disposizione di ultima volontà, colla quale rese in perpetuo duraturo il concorso scientifico ad un premio di lire mille, che soleva in vita retribuire da alcuni anni al Corpo sanitario militare:

« Lego in rendita del 1819 la somma necessaria perchè si possa ogni venti mesi dare un premio di lire « mille a quello dei membri del Corpo sanitario militare che se ne renderà degno. »

Il Consiglio superiore militare di sanità, che sempre riferirà a suo lustro e onore lo avere avuto a proprio presidente il compianto professore, venne chiamato a prescegliere il tema del presente concorso ed a compilare i relativi quesiti.

Come per l'addietro dando il Consiglio preferenza a quelle malattie che più di spesso cadono sotto l'osservazione del medico nelle ambulanze, negli accampamenti e negli ospedali militari, prescelse quella del *tifo e della febbre tifoidea.*

Programma.

1. Il tifo e la febbre tifoidea sono esse malattie tra loro distinte, o non sono invece fuorchè una diversa forma di una stessa malattia?

2. Provare la propria opinione esponendo l'eziologia, il modo di svolgersi, i sintomi, la natura, il corso e gli esiti tanto dell'uno quanto dell'altra, corroborando l'opinione stessa con fatti clinici ed anatomo-patologici desunti dalle opere più accreditate e con osservazioni proprie raccolte nelle cliniche e nelle sale anatomiche degli spedali militari del Regno.

3. Diagnosi differenziale delle malattie affini.

4. Profilassi e cura relativa.

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore e L. 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione dei proposti quesiti.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, un'onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili; lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientific-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa, od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole; le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 1.o aprile 1865. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di medicina militare dell'epigrafe delle memorie, a mano a mano che perverranno al Consiglio, servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Tutte le memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio superiore militare, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate nel Giornale di medicina militare.

Torino, addì 6 settembre 1863.

Per il Ministro
Il maggiore gen. incaricato della direz. gen. dei servizi amministrativi
Incisa.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di L. 196, emesso dal Ministero dell'Interno col n. 314, sul capitolo 25, esercizio 1863, a favore del sotto-prefetto di San Bartolomeo in Galdo, a compimento dell'assegno per spese d'ufficio del 2.o semestre 1863,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore capo della IV Divisione
G. Alfurno.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

In esecuzione del contenuto nella nota del Ministro di Pubblica Istruzione, in data 3 corrente, si notifica quanto segue, cioè:

1. Gli esami di concorso alla cattedra di Fisiologia, vacante nella R. Università di Pavia, avranno principio il giorno 4 luglio prossimo nella sala e nel laboratorio di fisiologia di questa R. Università.

2. La lezione avrà luogo su temi di tale natura, che i candidati possano, se lo desiderano, illustrarla con esperimenti, per i quali sarà posto a loro disposizione il detto laboratorio.

Torino, 6 aprile 1864.

D'ordine del Rettore
Il Segretario capo avv. Rossetti.

ESTERO

Alemagna. — La questione del bilancio del ministero della guerra fu assestata il 10 maggio nella Camera dei deputati del granducato di Baden. La relazione elaborata dal sig. Mell relativamente al bilancio comincia con alcune considerazioni generali sul misero stato dei mezzi di difesa dell'Alemagna. Giusta l'onorevole relatore il bilancio della guerra di ciascuno Stato in particolare assorbe dei milioni, senza che si possa reclamare per la difesa degl'interessi nazionali più sacri il concorso dei contingenti federali, e senza che, per causa del difettoso loro ordinamento, si possano concepire grandi speranze sotto questo rapporto.

Non si può attendere un miglioramento che quando la nazione sarà convocata in Parlamento per concorrere alla direzione de' suoi affari. Intanto si dovrà cercare sino a qual punto, coll'ordinamento attuale, si possano effettuare economie nel bilancio militare.

Il relatore vede il rimedio a questo male in una riduzione della durata del servizio militare da due anni a un anno e mezzo. Questo tempo basta, secondo lui, a formare eccellenti soldati, specialmente se si migliorano le scuole e l'insegnamento della ginnastica.

Perciò nella relazione proponevasi d'invitare il Governo a ridurre la durata del servizio militare a un anno e mezzo per la fanteria e proporzionalmente per le altre armi.

Si vinsero del resto gli articoli del bilancio militare senza che abbiano incontrato molta opposizione.

La nota per cui il Governo granducale di Assia, ad esempio di quello di Baviera, ha proposto di differire al fine di maggio la conferenza doganale di Berlino, porta:

« Secondo pratiche intavolate fra il Governo granducale di Assia ed il bavaro, questo mantiene la proposta di differire la ripresa delle conferenze almeno sino al fine di maggio e non prender parte alla tornata fissata ad oggi. Il Governo reale di Wurtemberg si propone d'operare nella stessa guisa.

In questa congiuntura e come lo scopo delle pratiche non si potrebbe ottenere senza la partecipazione dei detti Governi, il Governo granducale crede altresì doversi astenere per ora d'inviare un plenipotenziario alla conferenza e pregar il Governo reale a dar seguito alla proposta della Baviera di differire le conferenze al fine di maggio.

Al tempo stesso il Governo granducale non può rimanersi dall'esprimere nuovamente in questa congiuntura il vivo desiderio che il Governo reale alla riapertura delle conferenze presenti la base atta a produrre un pronto accordo e ciò col mezzo di concessioni concernenti le relazioni dello *Zollverein* coll'Austria e l'articolo 31 del trattato di commercio franco-tedesco. In questo, come si sa, le idee del Governo granducale concordano perfettamente con quelle dei Gabinetti di Monaco e di Stoccarda. » (*Europe*).

FATTI DIVERSI

Istituto dei sordo-muti di Torino. — Occorrendo per l'istruzione degli allievi sordo-muti di questo pio isti-

---

Nozioni popolari sulle malattie veneree e loro profilattica del dott. Patetta Annibale, *medico-chirurgo-elettrico, chirurgo maggiore della guardia nazionale, medico-chirurgo della R. fabbrica d'armi di Torino.* Torino stamp. della Gazzetta del Popolo — 1864.

Se il tacere delle brutture dell'umanità e il fingere d'ignorarne gli sconci fosse il metodo opportuno per far cessar questi e scancellar quelle, noi vorremmo muovere aspro rimprovero all'egregio sig. Patetta per aver trattato un simile argomento. Ma siccome un male, che pur troppo esiste, e minaccia niente meno che le generazioni dell'umanità al fonte della vita, e ad ogni languire di sorveglianza rincrudisce e si allarga a spavento, un mal simile richiede pronti, efficaci e diffusi i rimedi, pensiamo che dannoso è il silenzio, colpevole la dissimulazione, doveroso il portarvi chi può, a farlo cessare, il concorso dell'opera sua.

Molto bene provvide adunque l'autore del libro di cui è caso, facendo che popolare e alla mano potesse diffondersi il metodo curatore e preservativo migliore di simile flagello della corruzione umana; e mentre lascia ai moralisti la cura di prevenirne i danni, cambiando se possono l'indole e le tendenze dell'uomo sociale d'oggi, portando egli, secondo le proprie discipline, il suo contributo al bene universale, prendendo l'uomo qual è pur troppo, e insegnandogli come premunirsi, come risanarsi.

Con giustissimo avviso nota l'autore che di due sorta sono questi mezzi preservativi e curativi: gli uni che dipendono da ciascun individuo per sè, gli altri che dal potere sociale, ed entrano a far parte degli attributi d'una buona polizia governativa, a cui l'igiene deve essere uno dei principalissimi oggetti; e in dipendenza di codesto il trattatista si fa a divisare partitamente l'una e l'altra sorta di mezzi con molta cognizione, con molto acume, e, trattando della seconda specie, con qualche idea nuova che meriterebbe forse alcun riguardo, ora che i regolamenti a quest'uopo sono stati riconosciuti imperfetti, e se ne domandò a una Commissione la riforma.

Chi scrive popolarmente di una materia dottrinale ha due gravi scogli da evitare, in cui è difficilissimo non dar di cozzo. O si è troppo scientifici; e allora la massa dei lettori profana a quella scienza, pei quali lettori appunto vi siete accinto a scrivere, non vi capisce e resta compiutamente fallito lo scopo propostovi. Oppure state troppo sulle generali e nelle volgarità; e l'opera vostra manca di quel succo scientifico che le è necessario per portar buon frutto; insomma, o oscuri o leggieri, nell'un caso e nell'altro inefficaci sempre.

Il signor Patetta, a nostro avviso, seppe abbastanza bene districarsi da questa difficoltà; e se il suo trattatello da una parte non difetta di tutte le cognizioni essenziali che sono necessarie all'uopo, dall'altra è scritto in modo piano e spoglio di formole e di termini barbaramente scientifici da essere inintelligibili alla comune dei lettori.

La satira a Roma, studii storico-letterarii per Giuseppe Noghera, *Milano* 1864.

Il signor Noghera così incomincia il suo libro:

« Lo studio della satira non è opera di semplice erudizione, ma, abbracciando esso tutti gli elementi di che si compone la società, è fecondo d'utili insegnamenti morali, civili, politici, ed è argomento di somma importanza letteraria. »

Queste parole ci provano che l'egregio autore, nell'accingersi a trattare il trascelto soggetto, ne vide tutta l'ampiezza e tutta l'importanza; come nel successivo svolgimento del suo tema ha chiaramente mostrato ch'egli possedeva la dottrina sufficiente, l'ingegno capace e il polso, da regalarci una compiuta trattazione della materia, quale e il titolo dell'opera e la premessa che abbiamo riferita promettono a chi pigli in mano il suo libro.

Ma quest'aspettazione rimane pur troppo in alcuna parte delusa, e noi vorremmo rimproverare tanto di più l'autore di non averci dato questo gran quadro complessivo della società romana, in quanto appunto ci apparve capacissimo di farlo; se l'essersi rinserrato in più e secondo noi troppo modeste proporzioni, non compensasse egli colla chiarezza del dettato, colla precisione delle cognizioni esposte, coll'opportunità e colla giustezza dei giudizi.

La satira è come la commedia, diremmo con termine e con idea moderni, una fotografia della società, fatta sotto una certa visuale, che può, secondo le occasioni, esagerare alcuni tratti, caricare questa o quella fattezza, ingrossare qualche neo; ma la cui impronta, modificata traverso la lente dello scrittore, è pur sempre prodotta dall'osservazione del vero, e quindi rimane monumento incancellabile d'una condizione effettiva e reale. Sta all'acume erudito in parte e in parte anche divinatore dei posteri, il ridurre le fattezze alle loro proporzioni normali, alla naturale espressione, e dai varii tratti qua e colà raccolti riprodurne tutta ed esatta la fisionomia della spenta società.

Un accenno del lavoro, quale lo avremmo desiderato dal sig. Noghera, lo troviamo nel medesimo di lui libro, là dove discorre di Giovenale; il quale capitolo, com'è quello in cui è più compiutamente svolto e trattato l'argomento, è pure a nostro avviso quello dove più assecondato fu l'autore dalla ispirazione. In tutto il resto ne torna quest'operetta forse un po' superficiale e compendiosa, a profili secchi, senza polpe che la compiano e senza sangue che la vivifichi; e traverso all'esame di tutti i satirici romani, i quali con coscienza ed erudizione letteraria, lo ripetiamo, sono passati a rassegna, cerchiamo invano l'immagine di quella società romana nei varii tempi, i cui istituti, opinioni, pregiudizi formavano l'ambiente dove si muoveva il satirico. È uno studio letterario sì, ma non sufficientemente storico e morale. Il disegno del libro è benissimo fatto, le grandi linee sono acconciamente tirate e disposte; ne troviamo soltanto un poco povera l'esecuzione.

E poichè siamo in fare appunti, non taceremo di uno che sa troppo del pedante è vero, ma che lo egregio autore ci perdonerà, come contrassegno dell'amorevole interesse con cui abbiamo letto il suo libro; ed è il seguente. Egli usa alcuna volta il pronome *quegli* nei casi obliqui (dà a quegli il suo anello a riguardare, pag. 12); e regola di buona grammatica è che tale pronome si possa adoperare soltanto nel nominativo. Ben sappiamo che alcuni si sono voluti prevalere dell'esempio di Dante « A quei che volentier perdona » ma non ci pare tuttavia che la licenza dantesca, consigliata forse dal caso speciale e dall'intendersi in siffatto *Quei* l'autore di ogni cosa, possa legittimare un simile uso in un prosatore.

Ad ogni modo però è un buon libriccino codesto del Noghera, di cui consigliamo la lettura, e che speriamo, in una seconda edizione, cui auguriamo di tutto cuore richiesta dal favore del pubblico, vedere a più ampie proporzioni dall'egregio autore ridotto.

X.

tuto l'opera di un nuovo istitutore ecclesiastico o secolare, preferibilmente fra i primi, la Direzione invita premurosamente chi voglia aspirare a tale carica a presentarsi al sig. Rettore dell'Istituto cav. D. Cante (Via Apsarotti) presso cui saranno resi ostensibili gli obblighi e i vantaggi annessi alla carica.

Per la Direzione
Il Controllore segretario P. Di Pollone.

SOCIETA' REALE *pel patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena* — L'adunanza generale dei soci, prescritta tenersi dall'articolo 36 degli Statuti approvati da S. M. con Decreto Reale del 9 giugno 1836, avrà luogo all'*una pomeridiana di domenica*, 22 *corrente maggio*, in una sala al primo piano del palazzo del R. Liceo (portici di Po, n. 18).

Il sottoscritto, a seconda del disposto dall'articolo 41 degli stessi Statuti, si fa debito di renderne intesi tutti i soci onde vogliano intervenirvi.

Il Segretario Generale della Società
A. Cova.

PROSPETTO DELLE OPERAZIONI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, *dal 1° gennaio al 31 dicembre* 1863.

Libretti esistenti al 1 gennaio . . . N. 8831 } 11136
aperti dal 1 gennaio al 31 dicembre » 2305 }
estinti per pagamento a saldo . . . . . » 1711

rimasti aperti al 31 dicembre . . . . N. 9425

Operazioni di deposito N. 12930 — di rimborso N. 10302.

Avere dei depositanti . . .	*In capitale*	*In interesse*
per credito al 1 gennaio 1863	L. 3137782 42	
per depositi fatti dal 1 gennaio al 31 dicembre . . .	» 1380677 »	
	L. 4518459 42	
per interessi liquid. al 31 dic. »		122798 41
Da dedurre rimborsi fatti nell'anno ai depositanti .	» 1385915 73	10207 78
Restano	L. 3132543 69	112590 63

Totale credito fruttante dal primo gennaio 1864 . . . . L. 3245134 32

Impiego dei capitali:
presso la Città di Torino L. 363934 39
in mutui con ipoteca. . . » 266000 »
in buoni del tesoro . . . » 592192 58 } [illegible] 76
in effetti di società approvate dal Governo . . . . » 326237 79

in rendite dello Stato, della Città di Torino, ed obbligazioni di ferrovie al corso degli anni addietro . L. 1371764 19
ridotte al corso 1. gennaio 1864 1273159 92 1273159 92

Differenza in meno L. 98604 27

Fondo di cassa al 31 dicembre 1863 . L. 21609 61

Totale come sopra . . L. 3245134 32

Computo degli interessi: riscossi sui capitali impiegati . . . . L. 189214 01
pagati o capitalizzati come sopra » 122798 41

Restano . . . . L. 66415 60
prelevato a compimento spese di amministrazione . . . . L. 4107 75

Vantaggio alla cassa . . . . . L. 62307 83
fondo preesistente di riserva L. 151,611 27
ridotti i valori al corso del 1 primo gennaio 1864 . . . . » 137034 »

Somma . . . . L. 199341 83
applicate al fondo dei depositanti, stante la depressione dei valori delle rendite oscillanti, cioè dal corso del 1 gennaio 1861 a quello del 1 gennaio 1864 . . » 98604 27

Resta in fondo di riserva . . . . . . L. 100737 56

Torino, 4 maggio 1864.

Per l'Amministrazione

V. *Il Presidente* Di Revel. — *Il Segretario capo d'ufficio* F. Debartolomeis.

PROGRAMMA *del concorso per il monumento che si vuole erigere in Lisbona a Sua Maestà Imperiale D. Pedro IV.*

1. La Commissione nominata dal Governo di Sua Maestà Fedelissima per trattare dell'erezione del monumento a Sua Maestà Imperiale D. Pedro IV, di cara e gloriosa memoria, rende noto al pubblico, che è aperto il concorso per il detto monumento fra gli artisti di tutti i paesi, a datare dalla pubblicazione del presente programma nel giornale di Lisbona fino al giorno 31 ottobre del corrente anno, entro il quale dovranno impreteribilmente essere presentati i disegni o modelli, liberi dalle spese, nel ministero dei lavori pubblici, commercio e industria in Lisbona, e nelle legazioni e consolati di Sua Maestà Fedelissima nei paesi stranieri;

2. Il locale destinato per il monumento è la piazza di D. Pedro (Rocio), in Lisbona, le cui dimensioni sono le seguenti:

Larghezza da levante a ponente 95m, 76.
Lunghezza da nord a sud 201m, 80

Nella parte nord della piazza esiste la facciata del teatro di D. Maria II, la cui altezza fino alla testa della statua principale è di 21m, 50. L'altezza degli edifizi laterali è di 15m, 60 fino alla cornice, tutto come consta dalla respettiva pianta;

3. È libera la scelta del genere e stile del monumento, escluso però ogni pensiero di statua equestre, non consentita dalle dimensioni della piazza e dalla prossimità della statua equestre del Re D. Giuseppe I.

4. È del pari libera la scelta dei materiali che l'artista dovrà impiegare nell'esecuzione del monumento, dovendo nei disegni o modelli indicarsi i colori dei materiali scelti. Essendovi una o più statue, quella di S. M. I. dovrà, in ogni caso, essere di bronzo.

5. La grandezza dei disegni o modelli non sarà minore di un metro in altezza.

6. Ciascun concorrente dovrà accompagnare i suoi disegni o modelli con tutti gli schiarimenti necessari a far comprendere il suo concetto.

7. Ciascun concorrente scriverà sul suo disegno o modello un motto o segnale che dovrà essere ripetuto all'esterno di una sopraccarta sigillata, dentro la quale sarà il nome dell'autore.

Si apriranno soltanto le sopraccarte che conterranno i nomi degli autori i cui disegni saranno stati premiati.

8. Tanto avanti quanto dopo la scelta da farsi, avrà luogo una pubblica esposizione di tutti i disegni e modelli.

9. Si conferiranno cinque premi del seguente valore:
1. di 2,000,000 réis, circa fr. 11,110;
2. di 1,000,000 réis, circa fr. 5,555;
3., 4. e 5. di 500,000 réis, circa fr. 2,777 78.

10. Se però l'artista al quale sarà aggiudicato il primo premio fosse incaricato della esecuzione del monumento non avrà diritto a ricevere il valore del premio.

11. I disegni o modelli premiati resteranno proprietà del governo portoghese.

12. La Commissione non assume nessuna responsabilità per qualunque sinistro o accidentalità che possa accadere ai modelli e disegni.

13. La spesa di tutto il monumento non deve eccedere la somma di 80,000,000 réis, circa fr. 444,400.

Lisbona, 30 marzo 1864. — Conte del Farrobosà da Bandeira, Duca de Palmella, March. de Sousa Holstein, Giorgio Augusto Husson da Camara, Gio. Maria Feyo, Giovacchino Pietro de Sousa, Francesco d'Assisi Rodrigues, Marciano Enrico da Silva, Visconte de Menezes, Visconte de Benegazil, Michelangelo Lupi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 MAGGIO 1864

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

La popolazione della Provincia grossetana e di quella parte appunto di essa ove è più sentito il bisogno che le provvide cure del Governo si associno all'opera costante dei cittadini per combattervi la insalubrità dell'aere e svolgervi i germi di ricchezza dei quali è pur feconda, vedeva, nel giorno 16 maggio stante, correre la locomotiva i vasti piani dell'Ombrone e le valli dell'Albegna, e spingersi sempre più innanzi in quella via che conduce all'eterna città.

Quel giorno dell'inaugurazione solenne della ferrovia da Follonica ad Orbetello è stato una festa solenne ed universale per tutta quella Provincia.

S. A. R. il Principe Amedeo, dopo d'aver visitato Firenze, Livorno e molti luoghi della maremma, dov'ebbe dappertutto le più festevoli ed affettuose accoglienze, fu auspice all'apertura di quella ferrovia. La città di Grosseto era parata a festa; le popolazioni e le guardie nazionali accorse in folla dai paesi vicini, lungo la linea della ferrovia, acclamarono con entusiasmo, che commosse vivamente S. A. R. la quale era accompagnata dai Ministri dell'Interno, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura e Commercio, nonchè dal Prefetto di Grosseto e da distinti personaggi e dai rappresentanti dei Consigli provinciali e Sindaci di parecchi Comuni.

Dopo la cerimonia religiosa ed un discorso del vescovo di Massa Marittima, il treno mosse da Follonica alle ore 11 e 3|4 ed alle 4 pomeridiane era di ritorno a Grosseto dove il Principe ebbe nuove e vivissime acclamazioni da tutta la popolazione stipata nelle vie e sui baluardi.

La memoria di quella solenne inaugurazione resterà eterna per gl'Italiani di quella Provincia e segnerà il principio di una nuova èra di sviluppo morale ed economico, che sarà conseguenza necessaria dei nuovi e più potenti mezzi di comunicazione dei più grandi sbocchi aperti ai prodotti del commercio e dell'agricoltura.

Il Senato è convocato venerdì 20 corrente mese alle ore 2 pomerid. in seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Abolizione delle Corporazioni privilegiate di arti e mestieri;

2. Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del Ministero di Grazia e Giustizia per l'ordinamento giudiziario e riparazioni ad edifizi sacri;

3. Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia ed il Belgio;

4. Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri terminò la discussione del bilancio straordinario del Ministero di Grazia e Giustizia per l'anno corrente, a cui presero parte i deputati Varese, Sineo, Cantù, Mosca, Agostino Plutino, Calvino, Brofferio, Polti, Bargoni, Siccoli, Macchi, Sanguinetti, il Ministro di Grazia e Giustizia, e il relatore De Filippo.

DIARIO

Il Corpo legislativo di Francia ha già votato il bilancio del ministero di Stato, di giustizia e culti, degli affari esteri e dell'interno. Resta ancora a votare il bilancio delle finanze, della casa dell'Imperatore e belle arti, dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, della guerra e della marina. Egli è quindi probabile, come dice la *France*, che la sessione sia di nuovo prolungata sino al 25 corr.

Il *Moniteur* smentisce la notizia che era corsa a Parigi di una prossima modificazione ministeriale; come pure dichiara falsa l'esistenza della lettera del sig. Rouher all'Imperatore.

Il *Nord* smentisce la notizia, data da alcuni giornali, d'un prossimo viaggio dell'Imperatore di Russia e di un abboccamento coll'Imperatore d'Austria. L'Imperatrice di Russia andrà alle acque in Germania, ma l'Imperatore Alessandro rimarrà nei suoi Stati, ove interessi di prim'ordine, dice il *Nord*, esigono pel momento la presenza di S. M.

Il conflitto che ha avuto luogo a Coimbra in Portogallo è sedato. Gli studenti hanno ripreso il loro corso degli studi, e tutto è rientrato nell'ordine.

Leggesi nella *Vigie de Cherbourg* del 15 di maggio:

Da alcuni giorni la nostra rada è molto animata. In questo momento vi sono ancorati 7 legni da guerra esteri, 3 austriaci, uno svedese e uno del Brasile. I legni austriaci che compongono la divisione del contro-ammiraglio Willerstorf, lasciarono Brest ai 10 al tocco dopo mezzodì, e hanno ancorato nella rada ai 13 al mattino. Questa divisione viene dall'Adriatico ed ha ordine di recarsi nel mare del Nord. Assicuravasi ieri che in virtù della sospensione d'armi conchiusa fra la Danimarca e gli Austro-Prussiani essa rimarrebbe nella rada per due o tre settimane circa, ma ieri sera verso le otto l'ammiraglio Willerstorf ha dato ordine di partire, ed alle otto e tre quarti la divisione erasi messa in mare.

Lettere di Stoccolma recano che si fanno armamenti marittimi con energia straordinaria per aiutare, a quanto si dice, la Danimarca. La flotta norvego-svedese sarà concentrata a Gotenburgo, dove è nominato governatore il generale Ehsenvaerd. La flotta è comandata dal principe Oscar. Un ospedale marittimo pei feriti è stato stabilito nell'isola di Nardengs nel Cattegat.

Dispacci di Bukarest del 16 maggio recano che il principe Cuza ha pubblicato quattro proclami. Uno diretto al popolo, nel quale si espone la condotta del Sovrano e del suo Governo. Un altro all'armata. Un terzo per annunciare che le elezioni avranno luogo dal 22 al 24 corrente e un quarto contenente le modificazioni alla legge elettorale sottomessa alla accettazione delle popolazioni. Una calma perfetta regnava nel paese. Le misure proclamate dal principe non incontravano opposizione. Il principe Cuza ha passeggiato solo per istrada, e il popolo gli ha fatto festa.

Il *Monitore dell'Algeria* del 10 maggio pubblica le seguenti notizie:

Dispacci del generale Deligny in data dell'8 di maggio di Reneg-Suk, sull'Ued-Sidi-Nasseur, ci fanno sapere che alla vigilia, recandosi su quel punto, aveva fatto tornar indietro le masse delle popolazioni non sommesse. Egli era in comunicazione, pel seguito delle operazioni, col generale Liebert che ai 7 era giunto a Taquin.

L'insurrezione è dunque ora allontanata da Tell e circoscritta in un triangolo di cui il Gebel-Amur segna il centro e le tre colonne dei generali Jusuf a Laghuat, Deligny a Reneg-Suk e Liebert a Taquin sono i vertici mobili.

Le tribù fedeli degli altipiani tornano confidenti e si dimostrano premurose di dar efficace concorso alla repressione fornendo alle nostre colonne ardenti esploratori.

Le ultime notizie di Tunisi recano che continua nelle colonie europee molta inquietudine. Centinaia di famiglie sono partite, e gran parte dei negozi sono chiusi. La squadra turca era giunta a Tunisi, e aveva a bordo Haider Effendi, già incaricato di affari di Turchia a Pietroborgo e in Persia.

Il *Giornale di Roma* parlando delle cerimonie religiose per la solennità della Pentecoste non fa menzione della presenza del Pontefice, lo che prova che S. S. è ancora ammalata.

Un telegramma di Londra reca che la Conferenza fu aggiornata al 28 maggio. Nella tornata del 17 la quistione non fece alcun passo. Nella seduta del 28 si tratterà del prolungamento dell'armistizio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Londra, 18 *maggio*.

Dal *Morning Post*. È impossibile di far calcolo sul risultato della Conferenza i cui membri hanno viste così divergenti. Le Potenze tedesche vogliono la pace a condizione di uno smembramento della Danimarca. Le Potenze neutrali non possono ammettere questa pretesa.

I giornali inglesi dicono che la Conferenza non diede finora alcun risultato. Tutte le Potenze trovansi in disaccordo. Le Potenze tedesche vogliono la completa separazione dei Ducati dalla Danimarca. La Danimarca è risoluta a non conchiudere la pace a meno che lo Schleswig non resti ad essa.

Se le Potenze belligeranti persistono in queste vedute così opposte, le deliberazioni diventano impossibili.

La Conferenza fu aggiornata al 28 per discutere sui preliminari.

Vienna, 18 *maggio*.

Un telegramma da Londra reca che il plenipotenziario danese accettò *ad referendum* le proposte fatte dalla Prussia e dall'Austria.

La Conferenza fu aggiornata al 28. Avuta la risposta della Danimarca, si tratterà allora per un prolungamento dell'armistizio.

Parigi, 18 *maggio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 65
id. id. 4 1[2 0[0	— 93 25
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 90 5[8
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura)	— 68 90
Id. id. chiusura in contanti	— 68 95
Id. id. id. fine corrente	— 69 —
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1158
Id. id. id. italiano	— 515
Id. id. id. spagnuolo	— 673
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 366
Id. id. Lombardo-Venete	— 532
Id. id. Austriache	— 407
Id. id. Romane	— 333
Obbligazioni	— 236

Parigi, 19 *maggio*.

Il *Moniteur* smentisce la notizia che vi sarà tra breve una modificazione ministeriale; smentisce la esistenza della lettera di Rouher all'Imperatore; annuncia che Rouher è atteso domani a Parigi.

Londra, 19 *maggio*.

La situazione monetaria è migliore.

Copenaghen, 19 *maggio*.

I Prussiani continuano le requisizioni nel Jutland.

Il *Dagbladet* domanda che si riprenda il blocco.

Francoforte, 19 *maggio*.

La *Gazzetta delle Poste* annuncia che la proposta austro-prussiana presentata alla conferenza domanda la completa autonomia dei Ducati; la loro unione personale alla corona danese e garanzie materiali. Si dovranno pure accettare le vedute della Dieta nella questione della successione.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

19 Maggio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 69 15 10 10 15 05 10 — corso legale 69 10.

BORSA DI NAPOLI — 18 Maggio 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 68 90 chiusa a 69.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 18 Maggio 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	90 6[8		90 5[8	
3 0[0 Francese	»	66 80		66 65	
5 0[0 Italiano	»	69	»	69	»
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	525	»	515	»
Id. Francese	»	1170	»	1157	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	»	»	366	»
Lombarde	»	533	»	532	»
Romane	»	337	»	333	»

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO DI TORINO.

Monte di Pietà ad interessi.

A far tempo dal primo p. v. luglio l'interesse dei capitali che trovansi e saranno ulteriormente depositati e versati nella cassa attiva del Monte di Pietà sarà portato dal 4 1[2 al 5 per cento.

G. Favale gerente.

AVVISO

È pubblicata l'Appendice al *Calendario generale*, contenente la statistica delle opere pie dei Circondari e Comuni del Regno d'Italia, al prezzo di L. 2. Si vende dalla tipografia l'Unione tipografico-editrice torinese e dal legatore di libri Paglieri già Unia.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (ore 8). Opera *La traviata* — ballo *Anna di Masovia*.

ROSSINI. Riposo.

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Un segreto di Stato*.

ALFIERI. (ore 7 3[4). La Dramm. Compagnia Romagnoli e Colimberti recita: *Una dama del primo impero*.

BALBO. (ore 8. La dramm. Compagnia Monti e Coltellini recita: *La famiglia Cenci*.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta
DELL'ACQUA POTABILE
IN TORINO

2.a pubblicazione

Il Comitato Direttivo della Società Anonima per la Condotta d'Acqua potabile in Torino, ha fissata la convocazione in quest'anno dell'Assemblea generale degli Azionisti pel giorno di domenica 29 maggio corrente ad un' ora pomerid.

Tutti li possessori di num. 10 azioni hanno diritto d'intervenirvi anche per mezzo di procuratore.

La Direzione di detta Società ha li suoi Uffici, in cui si terrà l'adunanza generale suddetta, in via Carlo Alberto, num. 30, piano terreno. 2407

SOCIETA' ANONIMA
DI
VETTURE OMNIBUS
DI VENARIA REALE

L'Assemblea Generale è convocata per il giorno di venerdì 27 corrente, ore 7 di sera, nel solito locale delle Scuole Femminili di questo luogo.

Ordine del giorno:

Resoconto della liquidazione della Società.

L'adunanza non è valida se non interviene il numero d'Azionisti prescritto dall'art. 18 degli Statuti.

N. B. A datare dal giorno 18 al 27 corrente, il conto corredato degli opportuni documenti sarà depositato nel locale del già Uffizio della Società, a disposizione degli Azionisti che crederanno prenderne visione, in tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 antimeridiane.

Venaria Reale, 17 maggio 1864.

Il Presidente del Comitato di Direzione
2458 ERAJA Cav.

SOCIETA' DEI MOLINI DI COLLEGNO

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'Assemblea generale degli Azionisti è convocata per il 30 corrente maggio, alle ore 8 pom., nell'Ufficio d'Amministrazione, via Nizza, num. 4. 2441

DA VENDERE Una VILLEGGIATURA posta sui colli di Moncalieri, con Vigna e Boschi annessi, di giornate 19 incirca. — Dirigersi in Moncalieri al portinaio del Collegio Reale. 1125

AVVISO

In data 9 corrente essendosi resa defunta *ab intestato* la vedova Angela Vivenza, nata Barra, si invita chiunque possa essere ritentore di titoli o fondi alla medesima spettanti di farne la consegna al signor Gioachino Barra, in via Dora Grossa, n. 38.

Torino, 12 maggio 1864. 2318

Occasione favorevole

DA VENDERE
CASSA DI FERRO

Di solidissima e recente costruzione, presso Bertero Giuseppe serragliere, via Bertola, quasi rimpetto alla porta n. 30.

VENDITA DI UN MOLINO

in Cardè, circondario di Saluzzo. — Recapito dal proprietario Manero. 2416

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN BEINASCO

Casa composta di numero 3 camere al piano terreno e due superiori con cantina sotterranea, piccolo giardino cintato, pozzo d'acqua viva; colla comodità dell'omnibus di Orbassano.

Recapito al negozio di candele in Dora Grossa, attiguo ai Ss. Martiri. 2342

AVVISO

Si notifica, che dietro l'aumento del sesto fatto da certo Salvaggiot Giacomo, li beni stabili situati sui territorii di Luserna e Rorà, regione Franchino e Fucine, consistenti li primi in due piccole pezze campo popolate di piante castagno e noce, gelsi e pomi, con casa a due piani, capiente numero 12 membri, del totale quantitativo di are 106, 68, e li secondi in una pezza bosco e rocche, di are 41, 53, sotto loro notorie coerenze, di proprietà delli minori Luigi Graglia ed altri, andranno nuovamente all'incanto alle ore 12 meridiane delli 17 dell'entrante giugno, e che questo seguirà nella sala della giudicatura di Luserna dinanzi al sottoscritto segretario della medesima.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 1120.

Le condizioni sono quelle inserte nel nuovo bando in data 17 corrente maggio, il quale trovasi visibile presso l'ufficio stesso di giudicatura.

Luserna, 18 maggio 1864

Not. Guido Rebaudengo segretario della giudicatura di Luserna. 2443

REVOCA DI PROCURA

Con atto 16 corrente, rogato chi infra, il signor Lorenzo Chiorino fu Stefano di Ruffia, revocò al fratello Francesco di Moretta, la procura generale passa agli con atto 27 giugno 1861, rogato avv. notaio Mottura.

Scarnafiggi, 17 maggio 1864.
2436 Not. Gullino.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Benevento.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl' incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Benevento	S. Agata dei Goti	Rustici	2	33058 56	Uff. della Direz. di Benevento	25 maggio 1864
	Amorosi	Id.	1	789 80	Ufficio di registro - Cerreto	Id.
	Limatola	Id.	1	6773 40	Id. di S. Agata dei Goti	Id.
	Durazzano	Urbani	1	3804 75	Idem	Id.
	Totale del num. dei lotti e del loro valore N. 5			44426 51		

Benevento, il 24 aprile 1864.

Il Direttore Demaniale

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere alla vendita di tremila quintali metrici di vecchie monete di rame ritirate dal corso e difformate nelle provincie Napolitane, sarà tenuta per quest'oggetto all'una pomeridiana del giorno 20 corrente maggio, un'asta pubblica a partiti segreti, nelle sale del ministero suddetto, innanzi ad apposita commissione.

L'incanto avrà luogo in sei distinti lotti di cinquecento quintali di materia ciascuno.

La vendita sarà deliberata a chi avrà fatto la migliore offerta in confronto del prezzo preventivamente determinato dal ministero e consegnato in una scheda suggellata.

La consegna delle somme ed i pagamenti del relativo importo devono farsi a Napoli.

I capitoli d'onere sono depositati e visibili nel detto ministero e presso la direzione della zecca di Napoli.

Il termine utile per migliorare il prezzo di deliberamento mediante offerta di un aumento non inferiore al ventesimo, è fissato per l'una pomeridiana del giorno 4 giugno prossimo venturo.

Per essere ammessi al concorso dovranno gli aspiranti fare un deposito di L. 2000 per ciascun lotto cui intendano applicare, la quale somma cederà a vantaggio dell'erario pubblico qualora il deliberatario mancasse all'impegno assunto di stipulare il contratto.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle disposizioni e formalità stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 13 dicembre 1863, n. 1628.

Torino, dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, addì 6 maggio 1864.

Per detto ministero
Il direttore capo della 2 a divis.
2304 PRATOLONGO.

2399

BIBLIOTECA UTILE
(*Milano, via del Durino*, 27)

LA BIBLIOTECA UTILE formerà una raccolta di operette sopra ogni maniera d'argomento, volte all'ammaestramento d'ogni classe di persone e d'ogni età; che potrebbero dirsi preparatrici e sussidiarie di opere di maggior rilievo, scritte con intenti esclusivamente scientifici. Ogni volume starà da sè, formando possibilmente un trattatello, o un'operetta completa. Ogni volume comprenderà 150 pagine in formato Le Monnier, al prezzo di una lira, e sarà adorno d'illustrazioni quando lo richieda la materia.

La raccolta è affidata alle cure di chi dirige il MUSEO DI FAMIGLIA, ed ha già assicurata la collaborazione di uomini illustri e distinti professori, come Carlo Matteucci, Girolamo Boccardo, Michele Lessona, Paolo Lioy, Luigi Luzzatti, Francesco Selmi, Angelo Pavesi, Niccolò Tommaseo, G. Omboni, Gustavo Milani, Pacifico Valussi, Alessandro Michelini, Benedetto Monti, Celestino Peroglio, Pietro Ellero, Antonio Selmi, ecc.

Opere in preparazione:

LE SCOPERTE ED INVENZIONI ANTICHE E MODERNE (con più di 100 incis.).

COSE UTILI E POCO NOTE, libro per i giovani e per i vecchi, di *Giovanni Timbs*, prima traduzione dalla settima edizione inglese di ottantamila esemplari (con giunte importanti).

UN'ESCURSIONE NEL CIELO, trattatello di astronomia, di *Paolo Lioy* (con incis.).

LAVORO E ASSOCIAZIONE, lezioni agli operai, intorno alle società di mutuo soccorso, alle nuove banche di credito popolare, ecc., per il prof. *L. Luzzatti*.

LE TERRE E LE ACQUE DELL'ITALIA, trattatello di geografia fisica dell'Italia, del prof. *Gerolamo Boccardo* (Orografia, monti, valli, pianure, vulcani, costituzione geologica, clima, produzioni, ecc. Idrografia, mari, fiumi, laghi, ecc.).

LE FORZE PRODUTTIVE DELL'ITALIA, trattatello di geografia politica, statistica e storica dell'Italia, del prof. *Gerolamo Boccardo* (Popolazione, divisione politica ed amministrativa, territorio, agricoltura, industrie manufattrici, commercio, navigazione, miniere, pesca, esercito, flotta, finanze, ecc.)

SERATE D'AGRICOLTURA, del professore *Antonio Selmi*.

RICORDI DE LA NATURA, del professore *Enrico Paglia*.

L'INDIVIDUO NELLA SOCIETA', NELLA STORIA DELLE NAZIONI ED IN QUELLA DELL'UMANITA', trattatello di educazione civile, per *P. Valussi*.

Chi manda italiane lire 20 anticipate, avrà diritto ai primi 24 volumetti che usciranno della raccolta e avrà titolo di socio promotore della BIBLIOTECA UTILE. Il nome dei soci promotori verrà pubblicato unitamente al numero di copie per cui si sottoscrivono. Dopo pubblicato il primo volume, *al fine di maggio*, non si riceveranno più associazioni.

2427 NEL FALLIMENTO

del conte Pietro Ambyorn Sparre, già impresario, e domiciliato in Torino, via di Doragrossa, n. 25

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 29 aprile ultimo scorso, ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti al primo di gennaio 1863.

Torino, il 16 maggio 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

2327 FALLIMENTO

di Pettiti Giovanni Antonio, già merciaio e domiciliato in Torino, via Accademia Albertina, n. 3.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, ed ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, alla presenza del signor giudice commissario cav. Davide Todros alli 25 del corrente mese, alle ore 2 pomerid., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato in conformità della legge.

Torino, 10 maggio 1864.

Avv. Massarola sost segr.

2439 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 12 maggio dell'usciere Giorgio Boggio, presso la giudicatura, sezione Dora, di Torino, e sull'instanza del sig. Giovanni Rizzetti, di questa città, venne notificata al sig. Adolfo Massonieri, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio e residenza ignoti, la sentenza profferitasi da detta giudicatura in data 29 aprile 1864, colla quale venne condannato al pagamento di L. 148 27, interessi e spese fra giorni 10 prossimi

Torino, li 17 maggio 1864

L. Pavia proc. spec.

2432 CITAZIONE.

Con atto 8 corrente dell'usciere Bernardo Benzi, sull'instanza di Adelaide Podio, residente in Torino, venne citato Guido Dellavalle, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale di circondario di Torino, per ivi, previa dichiarazione a passarsi dalli Leone e Donato fratelli Debenedetti, a termini dell'art. 761 e seguenti del cod. di proced. civile, vedersi aggiudicare a favore dell'instante la somma dovuta dalli stessi Debenedetti al predetto Dellavalle e di lui fratello Alessandro, sino alla concorrente di L. 1600 ed accessorii, dovuti alla stessa instante, e per cui ottenne sequestro in data 9 giugno 1863.

Detta citazione venne, quanto al predetto Guido Dellavalle, eseguita a senso dell'art. 61 di detto codice.

Torino, 14 maggio 1864.

Vana sost. Geninatti.

2445 CITAZIONE

Con atto dell'usciere della giudicatura mandamentale di Domodossola, Diovole Debernardinis, del 16 corrente, venne, sull'istanza di Beltrami Giovanni, domiciliato a Varzo, citato a comparire avanti la lodata giudicatura mandamentale di Domodossola, ed alla sua udienza del 22 venturo luglio, ore 8 di mattina, Ciocca Giovenale Ambrogio di Carlo, domiciliato pure a Varzo, ed attualmente dimorante a Combremond-le-Grand, Cantone di Vaud (Svizzera), per vedersi condannare in *solidum* col detto di lui padre, a favore dell' instante Beltrami, al pagamento di L. 485, 21, coi relativi interessi e spese per l'oggetto di cui in detto atto di citazione.

Domodossola, il 16 maggio 1864.

Caus. Calpini p.

VENDITA VOLONTARIA
DI STABILI

Alle ore otto mattutine del giorno 31 volgente mese di maggio, nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio della giudicatura di Saluzzo, posta al primo piano superiore della casa Oddono, nanti la piazza dello Statuto ed avanti al sottoscritto segretario della stessa giudicatura, statone specialmente commesso, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degl'infra designandi stabili divisi in due lotti, proprii delli minori Lucio, Gio. Batt., Giuseppe e Celestino fratelli e figli del signor Ludovico Ceresole, luogotenente in ritiro, residenti pure in Saluzzo, e della di costui prole nascitura, sul prezzo a cadun lotto assegnato come in appresso, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando rilasciatosi in data di ieri, e di cui si potrà avere visione in tutte le solite ore d'ufficio nella segreteria della stessa giudicatura.

Lotto 1.

Casa signorile con rustico, cortili, giardini e fabbricati annessi, sito il tutto nella parte elevata di Saluzzo, segnati in mappa alli numeri 2211 e 2154 ed all'art. 117 e n. 516 della matrice dei fabbricati, e fra le coerenze a levante della salita di S. Gio., a giorno della via degli Archi, a ponente del signor don Ortolani ed a notte della via di S. Bernardo, e composta la manica principale d'abitazione di due piani sopra i sotterranei, cioè, tre cantine, al piano terreno tre legnaie, scuderie, cucina, cinque gabinetti e quattro camere, al piano nobile di dieci camere, salone, gabinetti, grande vestibolo e terrazzo, al piano superiore di otto camere e due granai con accesso ai piani suddetti da scale interne disimpegnate da vestiboli e terrazzi.

E l'altra manica di fabbricato componesi di due scuderie, due rimesse, due cantine, portone d'entrata, piccolo cortile con pozzo d'acqua viva, al primo piano di 6 camere, due gabinetti, fienile e porticato, ed al secondo piano di due granai, il tutto della superficie di are 13, 33, pel prezzo di lire 9500.

Lotto 2.

Sulle fini di Saluzzo, corpo di cascina denominata la Sibilla, alle regioni Delle Basse, Sant'Andrea, Sotto la Via e per la Via di Revello e Traversagna, composta di campi, prati, alteno e piccolo boschetto con ampio fabbricato rustico e civile, con aia e giardino, della superficie totale notata in cadastro di ett. 30, 22, 92 e sotto li num. di mappa 2669, 2636, 2871, 2876, 2880, 2882, 2539, 2905, 2909, 2910, 2911, 2912, 2915, 2922, 2923, 2925, 2924, 2929.

E questo lotto pel prezzo di L. 64,173

Saluzzo, 10 maggio 1864.

2337 Not. Gio. Batt. Cesa segr. deleg.

UNA POSSESSIONE

Da vendere per motivi di divisione ad un terzo meno del suo valore reale.

Dirigersi dal notaio Marietti via Nuova, n. 25. 2367

2414 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto dell'usciere Bernardo Benzi, addetto al tribunale del circondario di Torino, 6 maggio volgente, si notificò al signor Federico Nicola già domiciliato a Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma prescritta dall'art. 61 codice di procedura civile, la sentenza profferta dal sullodato tribunale il 25 p. p. aprile colla quale si fece lecito alli signori ingegnere Clemente e Flaminia consorti Mazzolino di promuovere la subasta dei beni immobili ivi designati, posti nella giurisdizione del tribunale di circondario d'Alba, componenti la cascina denominata Priala.

Giolitti proc.

2415 NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere Galletti Giuseppe, addetto all'eccellentissima Corte d'appello di Torino, sull'instanza delli signori Giuseppe Battista Falco, notaio Sebastiano Pronati, e Giovanni Battista Pronati, residenti a Bricherasio, vennero citati a mente del disposto dall'art. 61 del codice di procedura civile, li Anna Margarita Falco, e costei marito Francesco Turaglio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la predetta Corte d'appello di Torino, entro il termine di giorni 15, per ivi vedersi dichiarar nulla, o quanto meno riparare la sentenza dal tribunale del circondario di Pinerolo emanata il 29 marzo 1864 in causa ivi vertita tra quali sovra, e li Giuseppe Antonio, e Bartolomeo Falco, Giovanna Falco moglie di Giuseppe Colombino, e Pietro Sebastiano Falco.

Torino, il 16 maggio 1864.

Bianciotti p. c.

VENDITA VOLONTARIA

Estratto di bando per reincanto di immobili situati nei Comuni e territorii di S. Albano Stura e Montanera.

Alli 30 del volgente maggio, ore 9 del mattino, verrà dal notaio sottoscritto appositamente delegato proceduto nella città di Fossano e nel di lui studio tenuto in casa Viara, al 1.o piano, via della Misericordia, alla vendita al pubblico incanto, separatamente per cadun lotto, degli immobili infra designati, situati nei Comuni e territorii di S. Albano Stura e Montanera, di spettanza della prole delli signori Giorgio, Domenico e Giuseppe fratelli Arnaldi, domiciliati a Torino, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo annotato a ciascun lotto suddetto, all'estinzione delle due candele vergini, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale rilasciato dallo stesso notaio in data del 9 andante mese, di cui gli aspiranti all'acquisto dei ridetti beni potranno avere cenoscenza in tutti i giorni che precedono il menzionato incanto.

Beni nel Comune e territorio di S. Albano Stura.

Lotto 1. Alteno e gerbido nella regione S. Defendente, ai nn. 168, 117 e 118 della sezione A, di are 90, 49, L. 800.

Lotto 2. Campo, alla strada di Cuneo, col n. 292, sezione D, di ettari 1, 23, 97, L. 2420.

Lotto 3. campo a S. Carlo, n. 336, sezione D, di ettari 1, 45, 47, L. 1000.

Lotto 4. Porzione di casa rurale e civile nel capo-luogo di S. Albano Stura, faciente parte dei numeri 264, 265 e 266, sezione E, composta di varie camere, galleria, stalla, fenile e cantina con caso da terra, di are 5, 83, L. 800.

Lotto 5. Campo a S. Stefano, n. 244, sezione A, di are 35, L. 650.

Lotto 6. Campo al Molino, n. 151, sezione D, di are 48, L. 700.

Lotto 7. Campo a S. Carlo, n. 302, sezione D, di are 52, 50, L. 650.

Lotto 8. Campo a S. Carlo, n. 302, sezione D, di are 52, 50, L. 650.

Lotto 9. Ripa boschiva nella regione Ola, n. 383, sezione D, di are 16, 20, L. 100.

Beni nel Comune e territorio di Montanera.

Lotto 10. Prato alle Basse di Stura, n. 131 della mappa, di are 65, 82, L. 410.

Lotto 11. Campo al Coniolo, n. 522, di are 38, 10, L. 600.

Lotto 12. Campo al Coniolo, n. 522, di are 63, 33, L. 600.

Lotto 13. Campo al Coniolo, n. 522, di are 63, 33, L. 600.

Lotto 14. Campo al Coniolo, n. 522, di are 63, 33, L. 600.

Lotto 15. Prato alla Motta, n. 393, di are 74, 86, L. 1000.

Lotto 16. Campo a Boetto Soprano, n. 487, di are 90, 68, L. 900.

Lotto 17. Campo a Boetto Soprano, n. 493, di are 56, 05, L. 800.

Lotto 18. Alteno nella regione Alteni, n. 48, di are 24, 52, L. 300.

Lotto 19. Campo al Fosso dei Rabbi, n. 540, di are 57, L. 630.

Lotto 20. Campo nella stessa regione, nn. 539 e 540, di are 57, L. 500.

Lotto 21. Campo id., nn. 537 e 538, di ettari 1, 33, L. 1000.

Lotto 22. Casa, corte ed orto nel capoluogo, nn. 783 e 784, L. 1100.

Fossano, il 14 maggio 1864.

Ajraldi not. coll.

2388 TRASCRIZIONE

Il sig. Civera Giuseppe fu Antonio, domiciliato a Torino, con atto 18 novembre 1861, rogato Cerutti, cedette al signor Civera D. Pietro fu Michele Antonio, di Villastellone, un corpo di casa e beni coltivi indivisi col sig. cessionario, situati in None, nelle regioni Marbrasso, S. Bernardino, Bosco di Volvera, Acquette, Ruata Superiore, Longorie, Croppe, Boschi Superiori e Robella, in mappa ai numeri 1857, 1925, 1963, 2017, 2018, 2604, 2605, 2868, 2806, 2879, 2895, 3051, 3356, 1923, 2894, 2019, 2020, 1962, 3246, 3247, del quantitativo in totale di ettari 1, are 75 circa, per il prezzo di L. 4000.

Tale istromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 12 maggio 1864, reg. 35, art. 82.

Not. B. Ruscone.

2435 TRASCRIZIONE

Per atto del sette corrente mese ed anno rogato dal segretario sottoscritto il sig. Conte Giovanni fu Andrea, nato e domiciliato in questa città, vendette al municipio di Savigliano una striscia di prato di are dieci, al numero di mappa 75 parte, posta su queste fini, per il prezzo di L. 853.

Quest'atto fu trascritto all'officio di Saluzzo il tredici andante mese, al vol. 26, n. 104, per ogni effetto voluto dal codice civile.

Savigliano, 16 maggio 1864.

Notaio Arrò segret.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.